

SQUADRA GOVERNO

**Gentiloni  
il capitano  
Padoan:  
è come Totti**

Servizio ■ A pagina 10

# Padoan: la ripresa merito nostro «Gentiloni è il Totti del governo»

*Sintonia Tesoro-Palazzo Chigi. Marchionne invita il premier per il 2018*



**Il leader Pd  
distante**

**Renzi rivendica il proprio ruolo nel quadro di famiglia: fatto molto, siamo un'unica squadra**

**LA SQUADRA**

**Lodi anche per Calenda che sulla concorrenza si è scontrato col leader Pd**  
■ CERNOBBIO (Como)

**LA SINTONIA** è totale. Le parole che Pier Carlo Padoan sceglie nel suo intervento al Forum Ambrosetti riecheggiano quelle utilizzate dal premier il giorno prima davanti alla medesima platea: il «sentiero stretto», la legge di Bilancio che «non deve fare danni», la crescita ripartita grazie alle riforme del governo.

E qualcosa di più di un'identità di vedute, il ministro dell'Economia si spinge a definire Gentiloni «il Totti del governo», l'apoteosi del complimento per un tifoso romanista come Padoan: il presidente «che non promette miracoli» paragonato al Capitano giallorosso che, di miracoli, per la sua squadra ne ha fatti parecchi.

E nella squadra di governo, il ministro riabilita a pieno titolo anche il ruolo del titolare dello Svi-

luppo, Carlo Calenda, ne elogia il piano Industria 4.0 e la legge sulla Concorrenza, passata attraverso le forche caudine proprio per divergenze nella maggioranza, dopo lo sfilacciamento dei rapporti tra Calenda e il segretario Pd.

**A MATTEO RENZI**, che in questi giorni sta girando come una trottole per l'Italia cercando di riaccendere la miccia del consenso, saranno fischiate le orecchie. Tanto che, dalla festa del Pd di Pesaro, rivendica il proprio ruolo nel quadro di famiglia: «In quattro anni abbiamo fatto tante cose e questo governo continuerà a farne. Mando un grande abbraccio a Paolo Gentiloni, noi siamo una squadra». Concetto ribadito dalla sua fedelissima, il sottosegretario Maria Elena Boschi, che su Facebook rivendica i meriti dei «mille giorni». Una presenza molto sottotono la sua, sfuggente a microfoni e telecamere, zero dichiarazioni, se non un battuta sulla scarsa presenza femminile.

Tutta un'altra musica rispetto ai fasti della sua ultima apparizione sulle rive del lago di Como, da potente ministra delle Riforme. Intanto, il premier si gode il Gran Premio di Formula Uno insieme a uno dei manager più amati dal suo predecessore, l'ad di Fca Sergio Marchionne, che mostra di apprezzare il nuovo inquilino di palazzo Chigi, tanto da invitarlo anche il prossimo anno.

Al mondo dell'imprenditoria e della finanza riunito a Cernobbio, il ministro dell'Economia manda un messaggio chiaro: «Lo stato dell'economia che la prossima legislatura eredita da questa è sicuramente migliore di quello ereditato dalla precedente. Non credo che questo sia merito unicamente della ripresa della domanda mondiale». Insomma, una ripresa «duratura» con «componenti» grazie alle riforme e alla politica di bilancio condotta lungo il «famoso sentiero stretto».

**PADOAN** snocciola quanto fatto, a partire dall'aver allontanato «l'incubo dei terribili npl (i crediti deteriorati, ndr) delle banche», ma avverte che non bisogna sprecare «la finestra di opportunità» perché altrimenti «il Paese torna indietro». Dunque, citando Gentiloni, auspica una manovra che «abbia una visione e accompagni le riforme fatte e la crescita». Nonostante il Pil oltre le previsioni e i margini di flessibilità europei, le risorse sono «limitate» e «vanno usate in modo selettivo» ma - assicura Padoan rispondendo al leader degli industriali, Vincenzo Boccia - «l'occupazione dei giovani ha una priorità molto alta per il governo». Tenendo presente che non esistono «bacchette magiche» ma «una serie di misure coerenti tra loro».

**Alessia Gozzi**

